



COPIA

21

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI
Servizio Polizia Amm.va e Sociale
Div. I - Sez. II

559/C.10130.12982.E(18)10

Roma, 4 GIU. 1996

OGGETTO: Informatizzazione dello Schedario Nazionale degli Istituti di Vigilanza Privata.

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI
AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	TRENTO
AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	BOLZANO
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	AOSTA
AI QUESTORI DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI

Come è noto, presso questo Dipartimento è attivo a partire dal 1974 lo Schedario Nazionale degli Istituti di Vigilanza Privata al quale affluiscono, per mezzo di apposite schede, le informazioni relative agli enti operanti nel territorio dello Stato.

Questo Dipartimento, per mezzo di tale banca-dati, ha inteso apprestare uno strumento utile non soltanto a conoscere esattamente i soggetti giuridici attivi in questo delicato settore economico, ma anche a fornire alle SS.LL. un supporto informativo capace di completare le notizie acquisite durante l'istruttoria svolta in sede locale.

La consultazione delle risultanze di tale schedario è apparsa di particolare utilità al fine di appurare se l'istante sia titolare di analoghe licenze in altre Province e, quindi, se sia in grado di garantire la diuturna sorveglianza sullo andamento dell'impresa.

COPIA



Ministero dell'Interno

- 2 -

Si informa ora che, onde rendere più spedita la comunicazione di tali notizie, questo Dipartimento ha provveduto ad informatizzare la gestione della banca dati in argomento.

Con l'occasione si è quindi provveduto ad elaborare un nuovo modello informativo consistente di quattro pagine (all. 1).

A tal fine, si pregano i Sigg. Prefetti, dopo aver disposto l'esecuzione di accurati rilievi conoscitivi, di restituire debitamente compilati, per ciascun istituto di vigilanza abilitato ad operare nella propria giurisdizione, un modulo informativo conforme al citato modello.

Si attira l'attenzione che nella redazione di tale prospetto vengano scrupolosamente seguite le istruzioni (all. 2) qui unite, in modo tale che non risulti pregiudicata l'omogeneità dei dati.

Si rappresenta, altresì, la necessità che, in futuro, al verificarsi di una qualunque variazione in taluno degli elementi riportati, le SS.LL. provvedano ad inviare un nuovo modello recante tutti gli aggiornamenti sostitutivo di quello precedentemente trasmesso.

Per altro, poiché alcuni mutamenti dell'organizzazione societaria (si pensi, ad esempio, alla nomina di nuovi consiglieri d'amministrazione) potrebbero verificarsi senza che di ciò ne siano immediatamente informate le Autorità di P.S., si suggerisce di effettuare, con cadenza quantomeno biennale, una ricognizione tendente ad accertare l'attualità dei dati in precedenza rilevati.

Questa operazione consentirà, infatti, sia a questo Dipartimento, sia alle SS.LL. di disporre di un patrimonio di notizie e di un quadro della situazione costantemente aggiornato.

Si confida in un puntuale adempimento delle istruzioni qui formulate e si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

p. IL MINISTRO
M. Manca

STG/sm

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

5

0

7

SCHEDARIO NAZIONALE ISTITUTI DI VIGILANZA
Modello Informativo A/1996

Pagina 1

- a) Prefettura di:
 - b) Denominazione Istituto:
 - c) Sede principale Comune:
 - d) Via/Piazza:
 - e) Data della prima Autorizzazione:
 - f) Qualificazione giuridica dell'impresa:
- Dati anagrafici del Titolare della licenza
----- TITOLARE LICENZA -----
- g) Cognome: Nome:
 - h) Comune di nascita: Prov.:
 - i) Data di nascita:
- Residenza:
- l) Comune: Prov.:
 - m) Via:
 - n) Professione precedente:

a) Generalità dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Incarico	Cognome	Nome	Comune di	Prov.	Data nasc.	Residenza
.....
.....
.....
.....
.....

b) Notizie concernenti i tipi e i limiti dell'attività svolta dall'Istituto

Tipo di vigilanza svolta: A B C D E F
 G H I L M N

c) La scorta viene eseguita anche in altre prov.:

Prov. di servizio :

.....

.....

- A Vigilanza privata ad obiettivi fissi
- B Trasporto e scorta valori
- C Teleallarme e televigilanza
- D Telesoccorso
- E Vigilanza nei cantieri autostradali
- F Vigilanza campestre
- G Servizio contazione
- H Antitaccheggio
- I Unità cinofile
- L Custodia in caveaux e cassette di sicurezza
- M Vigilanza aeroportuale
- N Vigilanza nei porti

Notizie concernenti i tipi e i limiti dell'attività svolta dall'istituto

a) La vigilanza agli immobili viene esplicata:

- In tutti i Comuni della Provincia
- Nei seguenti Comuni della Provincia:
-
-
-
-

b) Notizie concernenti la potenzialità difensiva dell'istituto:

- Numero di guardie giurate particolari:
- E' dotato di impianto centralizzato di teleallarme
- E' collegato alla sala operativa della Questura
- E' dotato di proprio Centro Radio
- Dispone di camere blindate per custodia valori
- Numero di auto blindate:
- Numero di furgoni blindati:
- I furgoni possiedono bocchette laterali per armi
- Sono collegati con la sala operativa in Questura
- Possiedono telecamere per la visual. retrovisiva
- Numero auto radiocollegate:

c) Le guardie dispongono complessivamente di:

- Armi lunghe:
- Pistole semiautomatiche:
- Revolver:
- Giubbotti antiproiettile:

a) Altro materiale difensivo (specificare qualità e quantità)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

b) Eventuali ulteriori notizie di rilievo

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



206

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI
Servizio Polizia Amm.va e Sociale
Div. I - Sez. II

Allegato 2

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

SCHEDARIO NAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

Istruzioni per la compilazione
del modello informativo A/1996



Ministero dell'Interno

- 2 -

PREMESSA

La necessità di disporre di un sempre più valido ed attuale strumento conoscitivo nel settore della vigilanza privata ha reso opportuno provvedere all'informatizzazione delle procedure per la gestione dei dati acquisiti e, contestualmente, rivedere arricchendolo il modello di prospetto informativo finora utilizzato.

Al fine di massimizzare le capacità operative insite nel nuovo sistema di archiviazione e gestione delle informazioni appare necessario che i dati forniti attraverso i nuovi modelli siano quanto più completi ed omogenei.

Si raccomanda, pertanto, che i moduli vengano compilati in ogni loro parte seguendo scrupolosamente le indicazioni qui di seguito formulate in relazione ad ogni singola voce delle quattro pagine di cui si compone il prospetto.

PAGINA 1

- Riga a) Va ovviamente indicata la Provincia dove siede il Prefetto che ha rilasciato il titolo di polizia.
- Riga b) Su questo spazio deve essere riportata integralmente la denominazione della ditta cui si riferisce il modello,
- Riga c) Su questa riga deve essere indicato il Comune della Provincia nel quale è ubicata la sede dell'istituto di vigilanza. Qualora nella Provincia l'ente disponga di più sedi, dovrà essere indicata soltanto la sede principale.
- Riga d) In questo spazio va riportata la via o la piazza della sede dell'istituto di vigilanza.



Ministero dell'Interno

- 3. -

- Riga e) In questa riga va indicata la data completa (giorno, mese, anno) in cui fu rilasciata per la prima volta (anche a persone diverse dall'attuale titolare) la licenza per la conduzione di questo ente, sia pure operante sotto una differente denominazione.
- Riga f) In questo spazio dovrà essere indicata la forma di impresa con cui è organizzato l'istituto di vigilanza. Si suggerisce di riportare, per motivi di brevità ed uniformità, il tipo di impresa in forma abbreviata utilizzando l'acronimo corretto, tratto dalla tabella 1 di seguito riportata:

TABELLA 1

Acronimo	Tipologia di Impresa
D.I.	Ditta Individuale
S.R.L.	Società a Responsabilità Limitata
S.N.C.	Società in Nome Collettivo
S.p.A.	Società per Azioni
S.C.	Società Cooperativa
S.C.R.L.	Società Cooperativa a responsabilità limitata
S.A.S.	Società in Accomandita Semplice
S.A.P.A.	Società in Accomandita per Azioni
ASS.	Associazione di proprietari ex art.133 T.U.L.P.S.
CONS..	Consorzio

Si precisa che con l'espressione "CONSORZIO" si intende designare il consorzio a rilevanza esterna, in possesso di regolare licenza ai sensi dell'art. 134 T.U.L.P.S..



Ministero dell'Interno

- 4 -

Non rientra in questa figura il CONSORZIO privo della apposita licenza, costituito da istituti di vigilanza operanti anche in diverse Provincie, riunitisi insieme per finalità contingenti quali la partecipazione a gare di appalto. L'ammissibilità di tali consociazioni di imprese - si precisa - è tuttavia oggetto di valutazione da parte di questo Ministero.

Righe g), h) e i) Su questi spazi vanno indicati i dati anagrafici dell'attuale titolare della licenza.

Righe l) e m) In corrispondenza di queste righe vanno indicate le informazioni relative al luogo di residenza anagrafica del titolare della licenza. Si raccomanda di non indicare su questo spazio i luoghi del semplice domicilio o della dimora abituale.

Riga n) Su questo spazio va indicata l'attività lavorativa che l'attuale titolare della licenza ha svolto prima di conseguire l'autorizzazione ex art. 134 T.U.L.P.S.. Qualora prima di tale evento l'interessato non abbia disimpegnato nessuna attività lavorativa dovrà essere semplicemente indicata la dicitura "NESSUNA".

PAGINA 2

Riga a) Su questo spazio del modello vanno riportate le principali notizie anagrafiche riguardanti i componenti del Consiglio di Amministrazione degli istituti di vigilanza organizzati in forma societaria.



Ministero dell'Interno

- 5 -

Riga b) Su questo spazio dovranno essere barrate le lettere corrispondenti, secondo la tabella di seguito riportata, alla tipologia di servizi di vigilanza che l'istituto è stato abilitato a disimpegnare. Naturalmente potranno essere barrate più caselle.

TABELLA 1

Lettera	Tipologia di Servizi
A	Vigilanza privata ad obiettivi fissi
B	Trasporto e scorta valori
C	Teleallarme e televigilanza
D	Telesoccorso
E	Vigilanza nei cantieri autostradali
F	Vigilanza campestre
G	Servizio contazione
H	Antitaccheggio
I	Unità cinofile
L	Custodia in caveaux e cassette di sicurezza
M	Vigilanza aeroportuale
N	Vigilanza nei porti

Si deve precisare che così come già chiarito in altre precedenti circostanze il solo telesoccorso non configura gli estremi della vigilanza privata dell'art. 134 T.U.L.P.S.. Pertanto si rappresenta che la relativa casella distinta con la lettera "D" andrà barrata soltanto nel caso in cui l'ente svolga anche altri servizi riconducibili sotto l'alveo della citata norma.



Ministero dell'Interno

- 6 -

Riga c) Questo spazio deve essere riempito soltanto nel caso in cui l'ente è autorizzato a svolgere il trasporto e la scorta valori. In tali casi vanno indicate quali sono le Province finitime nelle quali tale tipologia di prestazioni viene disimpegnata in assenza di apposita autorizzazione prefettizia, secondo quanto disposto nelle circolari n. 10.948/10089.D(7)2 del 20.6.1973, n. 10.7024/10089.D(1) del 23.11.1982, n.559/C.8319.10089.D.1 del 6.7.1994.

PAGINA 3

- Riga a) Questa voce deve essere compilata soltanto se l'istituto è abilitato a svolgere servizi di vigilanza ad obiettivi fissi. Qualora l'ente disbrighi tale attività su tutta la Provincia dovrà essere barrata la relativa casella; qualora invece l'ente disbrighi tali compiti soltanto in alcune località, occorrerà barrare la relativa casella ed indicare analiticamente tutti i Comuni in cui si svolge siffatta attività.
- Riga b) La compilazione di questa voce avviene barrando la voce relativa a ciascuno dei mezzi di difesa passiva impiegati dall'istituto di vigilanza privata o comunque a disposizione dello stesso.
- Riga c) Questa voce richiede che venga indicato il numero complessivo, distinto per tipo, delle armi comuni da sparo e di giubbotti antiproiettile di cui dispongono le guardie giurate dipendenti dall'istituto di vigilanza. Si precisa per maggior chiarezza interpretativa che con il termine "Revolver" si intende far riferimento alle pistole a tamburo.



Ministero dell'Interno

- 7 -

PAGINA 4

- Riga a) In questo spazio dovranno essere riportati altri ed eventuali mezzi di difesa impiegati da personale dell'istituto e non indicati nelle voci riportate alla precedente pagina 3.
- Riga b) Su questo spazio potranno essere riportate ulteriori notizie riguardanti l'attività dell'ente. In particolare si ritiene utile che venga fatta menzione di eventuali provvedimenti sanzionatori adottati nel tempo nei confronti del titolare dell'ente ai sensi degli artt. 10 e 135 T.U.L.P.S..